

i4ER₂₀₁₄

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

INTESA  SANPAOLO

 CARISBO

Intesa Sanpaolo
Official Global Partner


MILANO 2015



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

L'Indagine è stata realizzata dall'Area Economia di Confindustria Emilia-Romagna, a cura di Annamaria Raimondi e Luca Rossi

Un particolare ringraziamento è rivolto alle Associazioni e Unioni Industriali dell'Emilia-Romagna e alle imprese che hanno partecipato alla rilevazione

INDICE

Introduzione	pag. 4
Investimenti realizzati e previsti.....	pag. 7
Fattori di ostacolo	pag. 15
Focus investimenti nel cassetto.....	pag. 19

i4ER

**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI
DELLE IMPRESE
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

INTRODUZIONE

MAURIZIO MARCHESINI

PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Anche quest'anno presentiamo la nostra Indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna, realizzata in collaborazione con le Associazioni e Unioni industriali del territorio regionale. Vogliamo continuare a porre l'attenzione su questo tema perché siamo convinti che gli investimenti sono la leva fondamentale per incidere sul potenziale di crescita e sviluppare la competitività delle imprese del paese. La crisi e la prolungata recessione degli ultimi anni hanno accelerato un processo di cambiamento strutturale già in atto nel nostro sistema industriale.

Le imprese hanno voglia di investire. Non sempre sono in grado di farlo, in parte per ragioni di natura congiunturale, in parte per ragioni strutturali che interventi di politica industriale dovrebbero contribuire a superare.

Continuiamo a credere che gli investimenti siano il motore della crescita e oggi più che mai se non si riparte creando le condizioni per una ritrovata fiducia di famiglie e imprese, se non si mettono in campo strumenti e contesti favorevoli, difficilmente si riuscirà ad invertire questo trend.

In Emilia-Romagna le imprese industriali hanno continuato ad investire anche in questi anni molto difficili. Il nostro sistema produttivo ha dimostrato di voler reagire negli anni di recessione e crisi: la percentuale di investimenti realizzati dalle nostre imprese resta alta (82%) e quelle che prevedono di investire nel 2014 sono l'81,3%. Si registra, tuttavia, un trend lievemente decrescente che non stupisce dal momento che scontiamo una fase recessiva lunga ormai 5 anni.

In realtà è sempre più difficile generalizzare, in quanto da una parte ci sono aziende che per dimensione e mercati hanno accresciuto il livello degli investimenti, e ce ne sono altre, più deboli e più fragili, che invece li hanno sospesi.

È ormai evidente il legame fra investimenti, innovazione, internazionalizzazione e performance delle imprese. Si tratta di un circolo virtuoso decisivo per le singole imprese, per le filiere e per il sistema industriale nel suo complesso.

Se teniamo conto della composizione del sistema produttivo regionale e dell'andamento dei margini del periodo, è significativo rilevare che quasi il 4% del fatturato venga destinato ad investimenti. Ciò è avvenuto nonostante il quadro economico e una serie di fattori strutturali che non favoriscono l'attività d'impresa.

Anche l'indagine di quest'anno conferma gli ostacoli principali che incidono sulla propensione ad investire delle imprese: domanda insufficiente, risorse finanziarie e burocrazia.

Il tema della stabilità e fiducia è dunque sempre più urgente e richiede interventi di politica industriale che possano incidere in tempi brevi sulla ripresa della domanda e degli investimenti. Occorrono politiche e misure caratterizzate da forte stabilità, continuità e visione a medio-lungo

termine così da riattivare la fiducia e le precondizioni per una crescita degli investimenti. L'impatto maggiore si può avere intervenendo sui redditi delle famiglie e soprattutto sul cuneo fiscale (a partire dall'Irap), agendo così anche sulla competitività delle imprese.

Tra i fattori di natura strutturale ancora una volta le imprese evidenziano forti criticità legate alle risorse finanziarie e all'eccessiva burocrazia.

Sul primo punto, le imprese continuano a segnalare difficoltà a trovare forme adeguate e sostenibili di finanziamento degli investimenti. Si tratta in sostanza sia di aspetti quantitativi sia di caratteristiche (durata, garanzie, ecc.) di quanto ordinariamente disponibile sul mercato. Questo problema va letto naturalmente nel quadro di una gestione finanziaria delle imprese che sconta ancora bassi livelli di capitalizzazione, elevata necessità di capitale circolante e tempi lunghi nei pagamenti. Sarà fondamentale attivare anche meccanismi di credito extra-bancario in grado di sostenere, a condizioni favorevoli, il finanziamento di programmi di investimento di medio-lungo periodo.

Il secondo vincolo che ancora una volta emerge con grande evidenza è il muro della burocrazia. Dobbiamo purtroppo constatare che quest'ultima ha continuato ad aumentare, nonostante gli annunci. Proprio in questi anni, in mancanza di risorse finanziarie per la politica industriale, sarebbe stato possibile concentrarsi su interventi di semplificazione diffusa a costo zero con vantaggi concreti per le imprese. Nulla di tutto ciò è accaduto.

L'indagine 2014 pone nuovamente con forza il tema delle piccole imprese che troppo spesso si trovano nell'impossibilità di investire, innovare e entrare in nuovi mercati.

Una piccola impresa su quattro non ha investito nel 2013 e non lo farà nel 2014. Si tratta di imprese poco strutturate e managerializzate, con livelli di capitalizzazione che impediscono l'accesso a risorse finanziarie per investire. È necessaria una seria e tempestiva riflessione di politica industriale su come accompagnare le piccole imprese lungo percorsi urgenti di riorganizzazione interna, di revisione delle strategie di crescita e internazionalizzazione. Occorrerebbe inoltre trovare meccanismi strutturati per favorire l'inserimento di risorse umane con nuove competenze che consentano a queste imprese di innovare, internazionalizzarsi e gestire in modo più moderno la finanza aziendale.

Quest'anno l'indagine si completa con un approfondimento sugli investimenti nel cassetto, che confermano una importante riserva di progettualità nelle imprese che, alle giuste condizioni, potrebbe generare crescita, sviluppo e occupazione. Sono programmi concentrati su attività di innovazione nei processi e nei prodotti e di progetti a medio-lungo termine di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti e dei layout produttivi.

Su questi progetti si può costruire il rilancio della crescita del nostro paese e della nostra regione in grado di portare con sé ricadute positive sull'occupazione, sulla domanda interna e sull'economia nel suo complesso.

i4ER

**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI
DELLE IMPRESE
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

INVESTIMENTI REALIZZATI E PREVISTI

INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2013

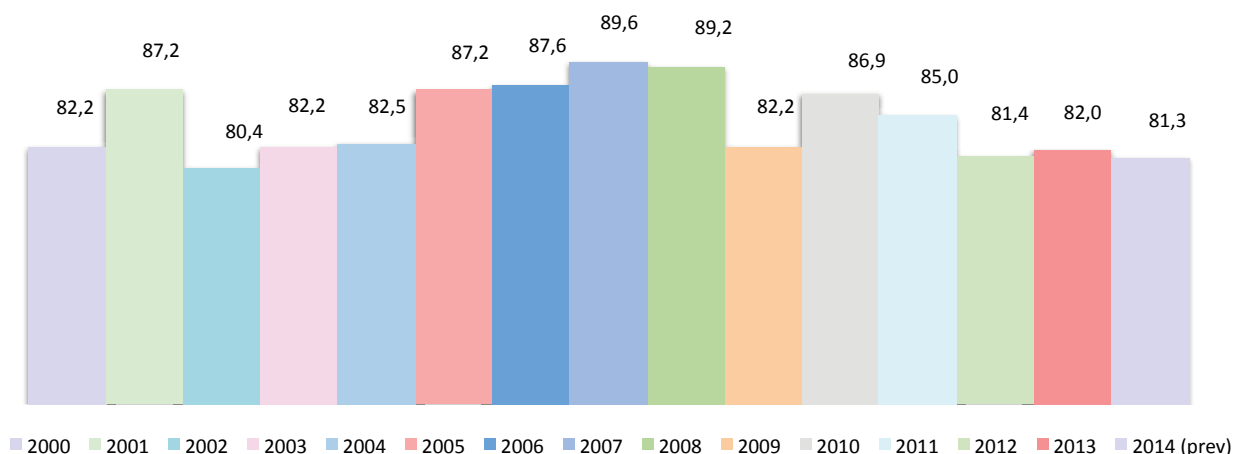
La propensione ad investire resta alta ma si registra un trend lievemente decrescente

82,0%

Imprese
che hanno investito
nel 2013

81,3%

Imprese
che investono
nel 2014



3,7%

quota di fatturato investito nel 2013
(644 mln di euro di investimenti)

variazione valore investimenti
rispetto all'anno precedente

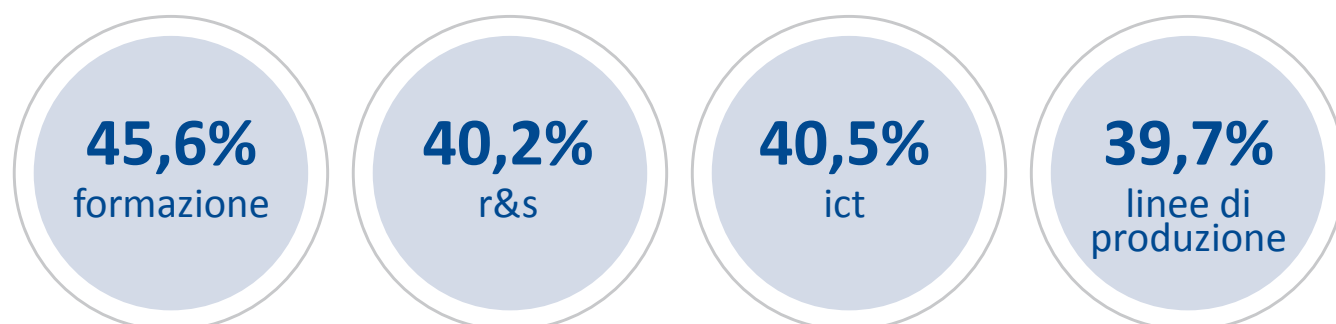
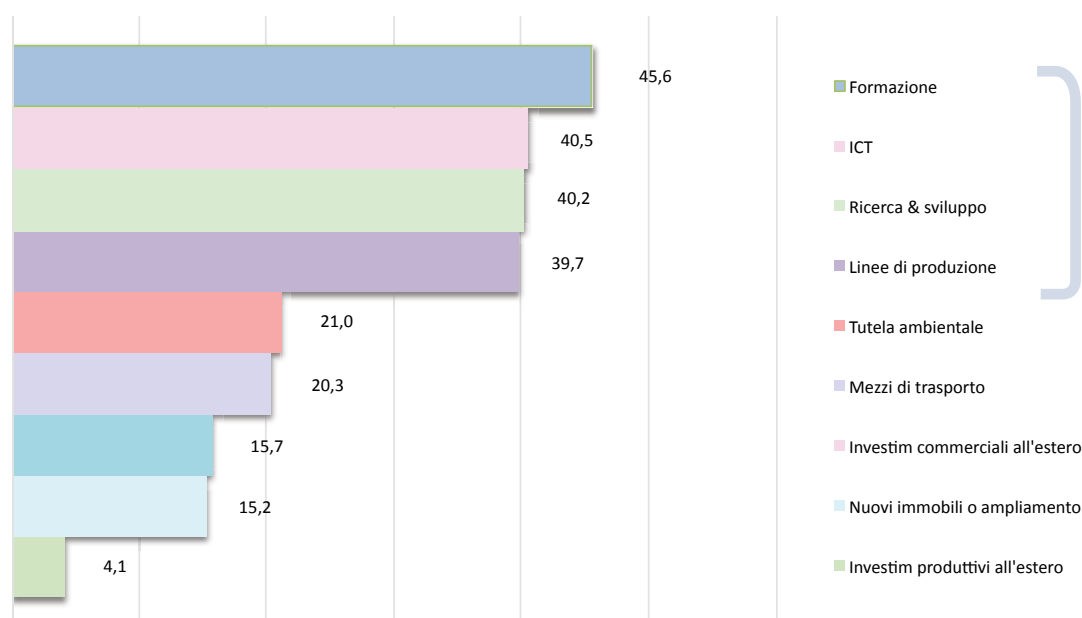
+4,3%

Nel 2014 registriamo il livello più basso di propensione agli investimenti degli ultimi 10 anni

IN COSA HANNO INVESTITO LE IMPRESE NEL 2013?

Si confermano le tipologie di investimento rispetto all'anno precedente:

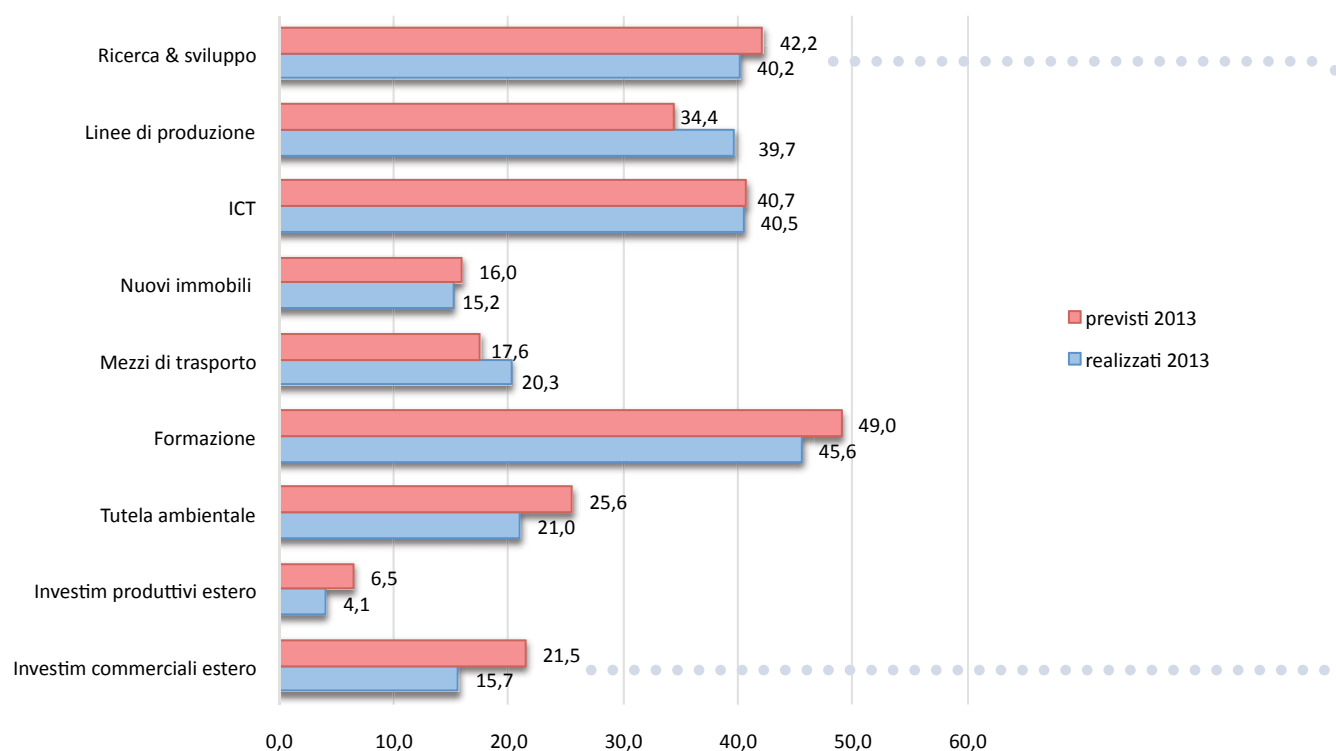
- formazione e ricerca & sviluppo (investimenti immateriali, in conoscenza)
- ICT e linee di produzione (ottimizzazione costi ed efficienza dei processi)



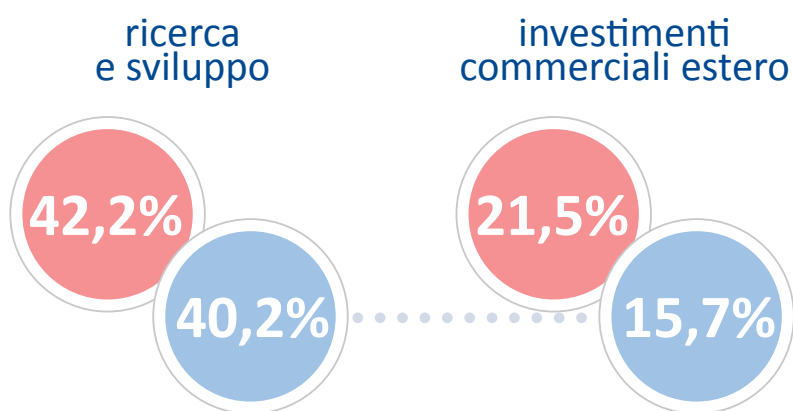
Resta ancora troppo basso il numero di imprese che investono nell'internazionalizzazione commerciale e produttiva

INVESTIMENTI PREVISTI E REALIZZATI NEL 2013

Gli investimenti previsti nel 2013 non si discostano da quelli programmati nelle principali aree aziendali



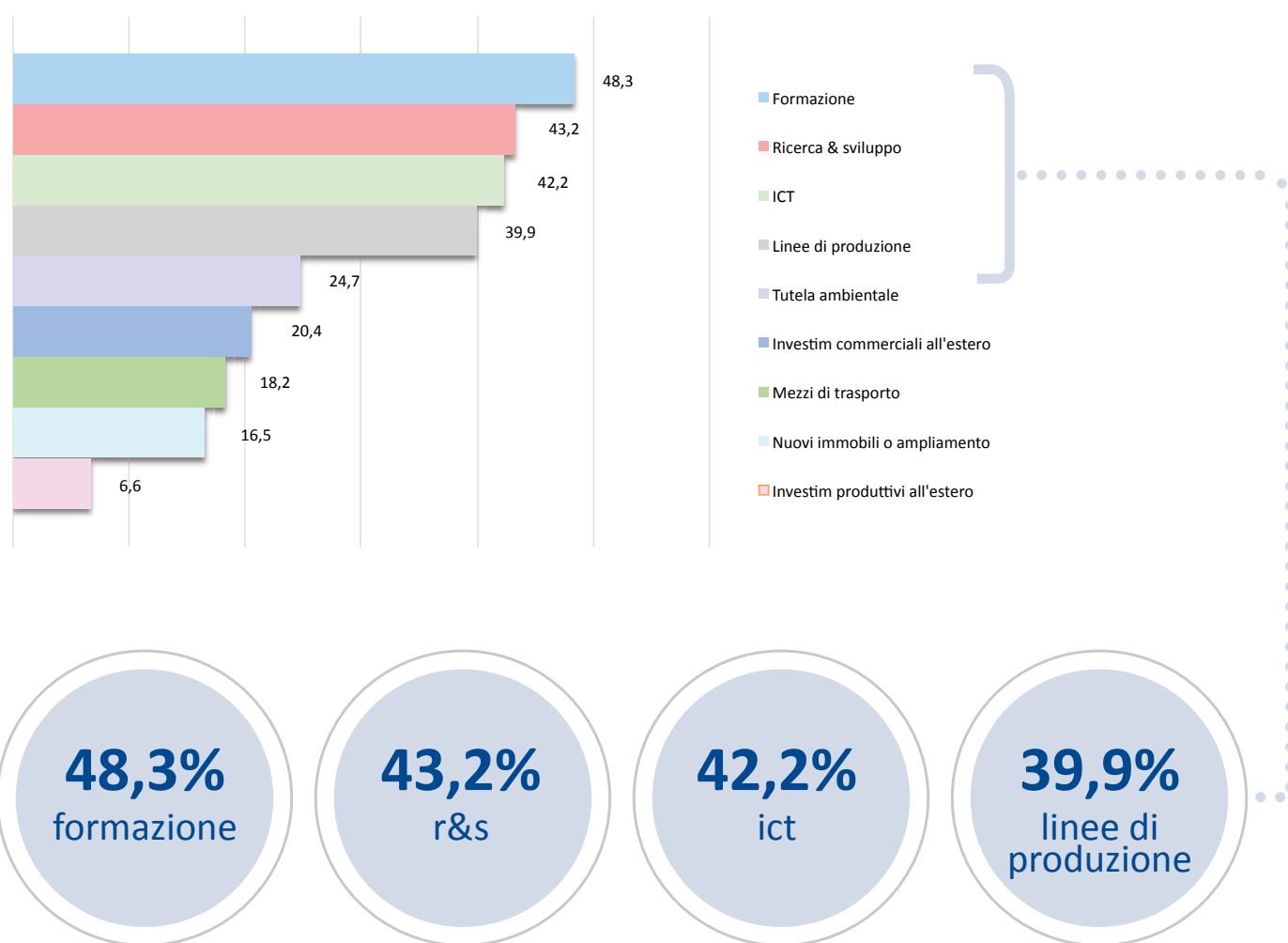
Ridimensionamento degli investimenti in R&S
e per internazionalizzazione commerciale e produttiva



Il quadro economico in peggioramento nel corso dell'anno ha sistematicamente condizionato la realizzazione degli investimenti previsti

IN COSA INVESTONO NEL 2014?

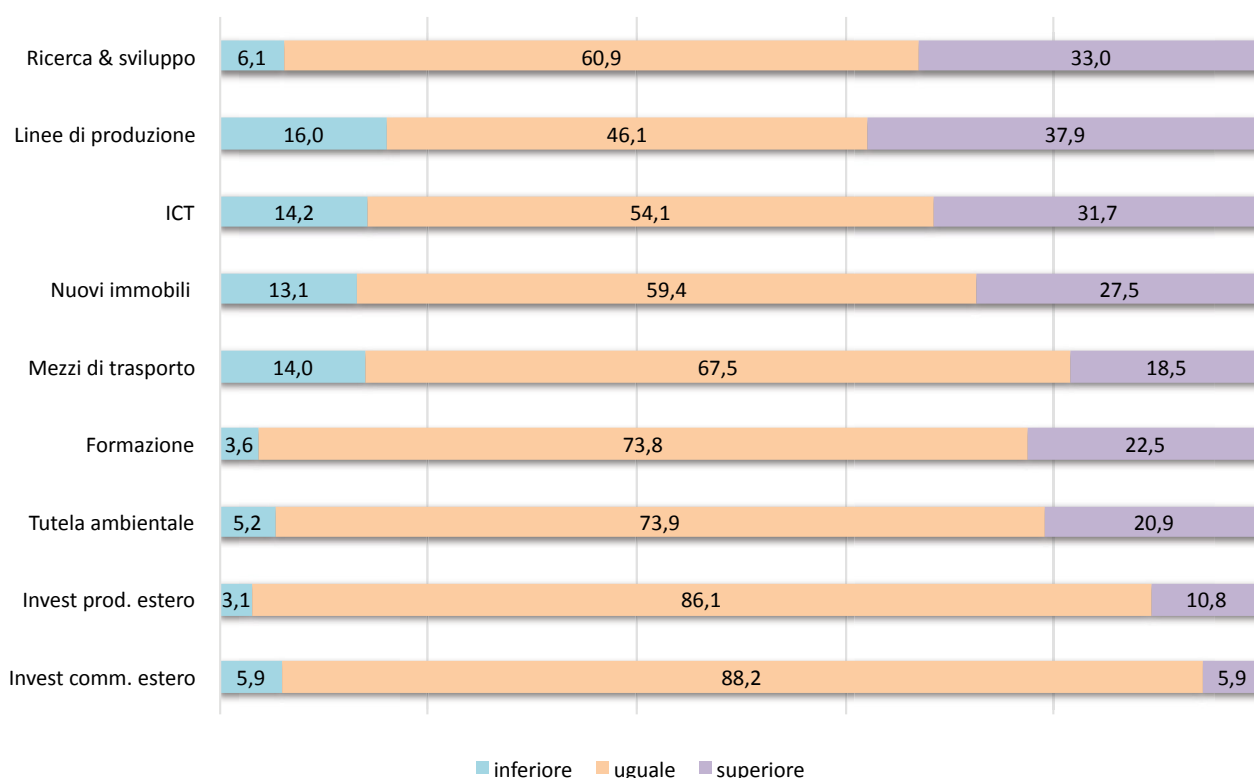
Gli investimenti previsti nel 2014 confermano le priorità del 2013



Ancora molto bassa la percentuale di imprese che realizza investimenti commerciali all'estero

QUANTO INVESTONO NEL 2014?

Previsioni di spesa per l'anno in corso superiori rispetto al 2013 in tutti gli ambiti tranne che per gli investimenti commerciali all'estero



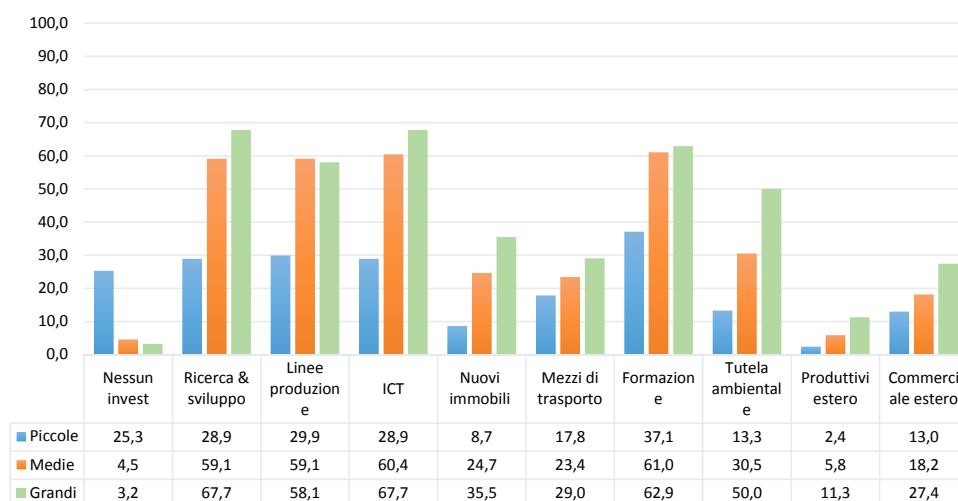
Ridimensionata nel 2014
la propensione ad investire
in internazionalizzazione
commerciale e produttiva

Le imprese investono più
che nel 2013 per linee di
produzione, R&S, ICT

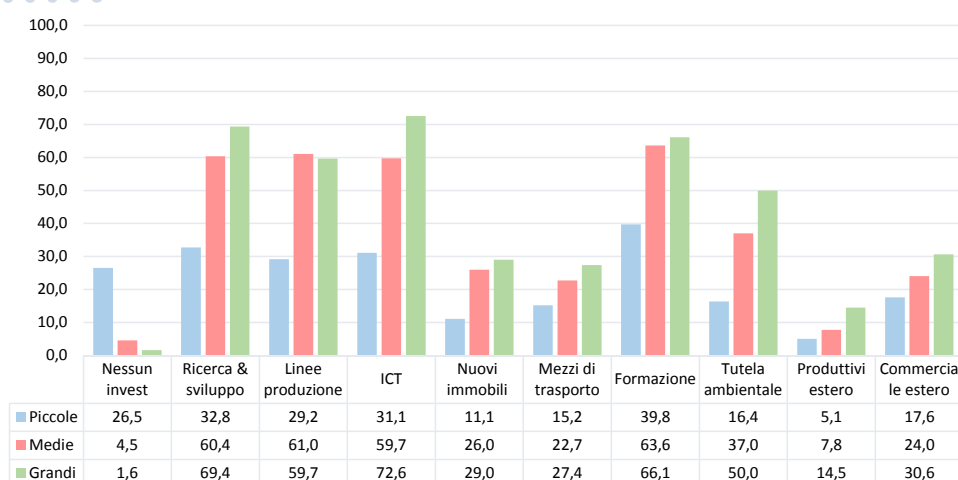
QUANTO CONTA LA DIMENSIONE AZIENDALE?

Una piccola impresa su 4 non ha realizzato investimenti nel 2013 e non ha previsto di investire nel corso del 2014

Investimenti realizzati nel 2013 per dimensione d'impresa (%)



Investimenti previsti nel 2014 per dimensione d'impresa (%)



Imprese che non hanno investito nel 2013

25,3%
piccole imprese

4,5%
medie imprese

3,2%
grandi imprese

Le aree di priorità sono le stesse per tutti, aumenta l'intensità al crescere della dimensione, ma il dato critico è che le piccole imprese non riescono ad investire abbastanza

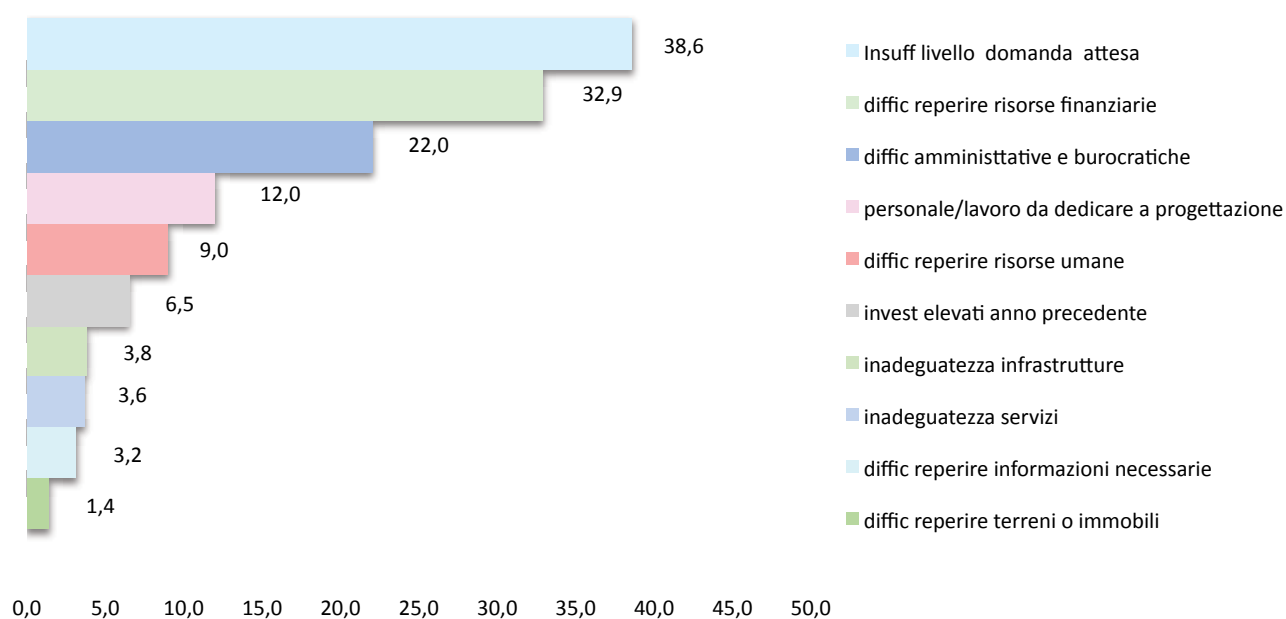
i4ER

**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI
DELLE IMPRESE
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

FATTORI DI OSTACOLO

FATTORI DI OSTACOLO (2014)

Il quadro congiunturale è il principale fattore di freno agli investimenti

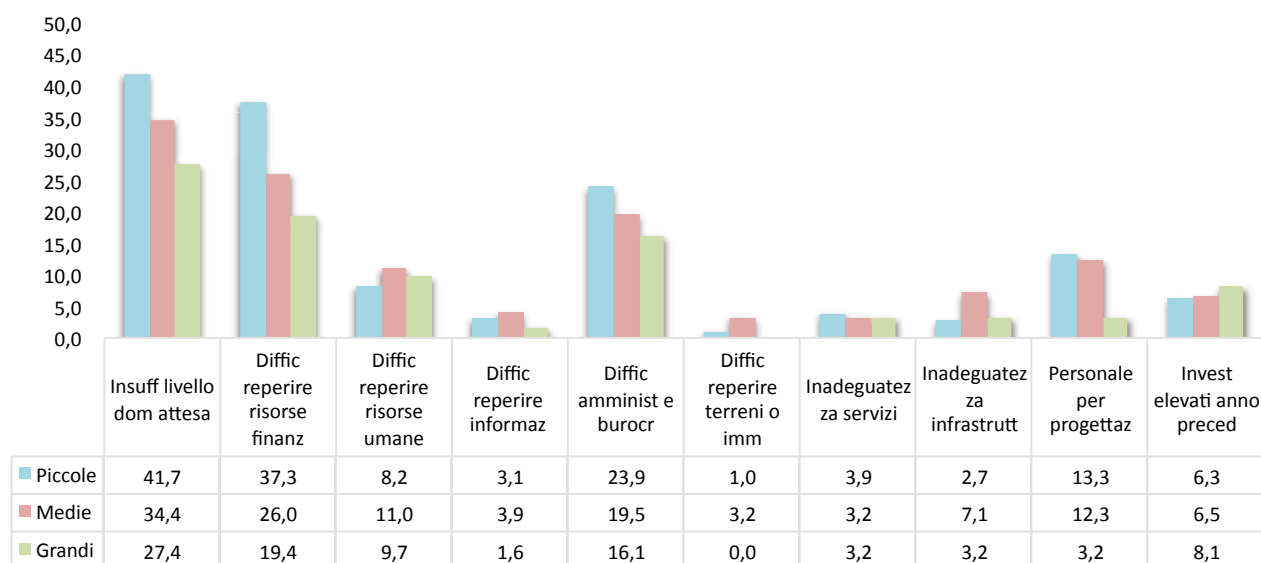


PRINCIPALI OSTACOLI



Tra i fattori strutturali si conferma il tema critico della disponibilità di risorse finanziarie

FATTORI DI OSTACOLO PER DIMENSIONE



FINANZA

37,3%

piccole
imprese

26,0%

medie
imprese

19,4%

grandi
imprese

DOMANDA INSUFFICIENTE

41,7%

piccole
imprese

34,4%

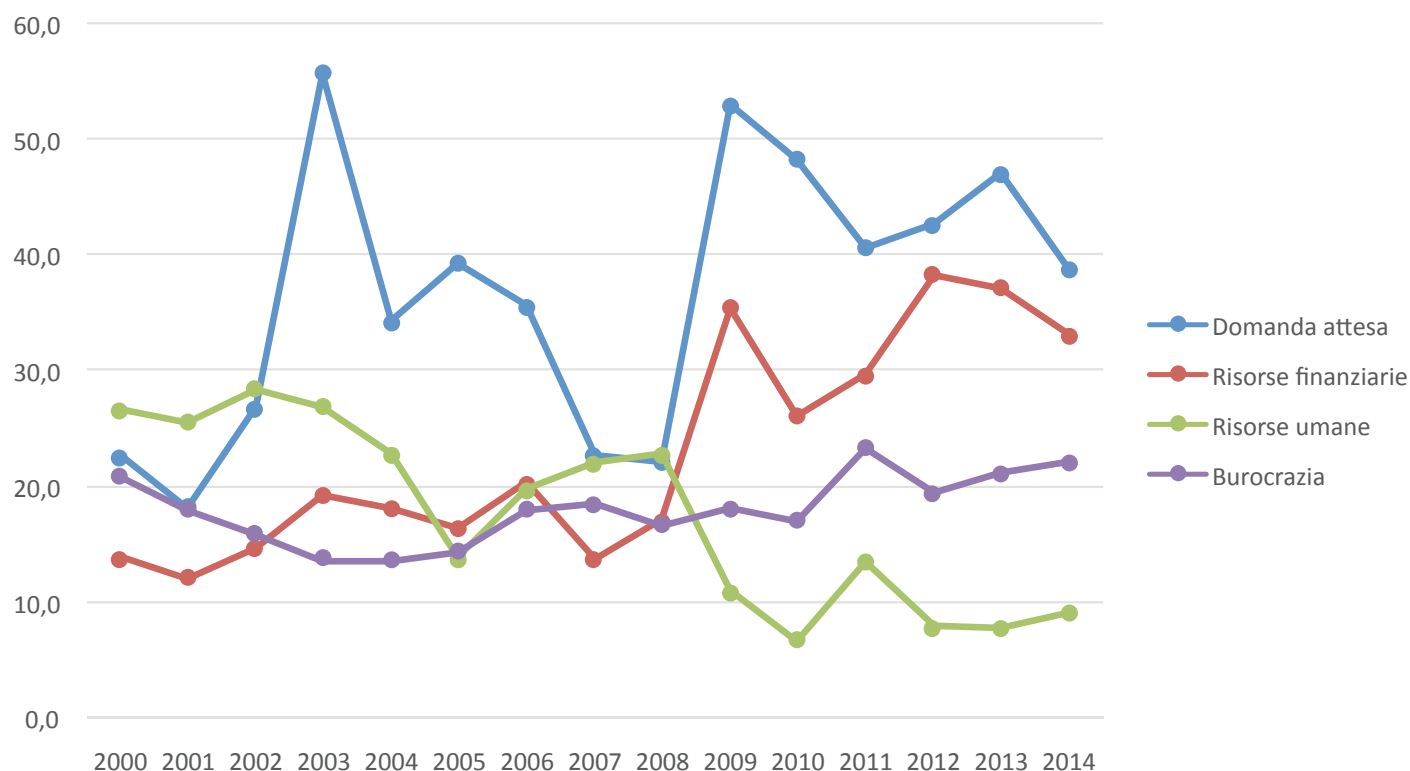
medie
imprese

27,4%

grandi
imprese

I fattori di ostacolo principali sono i medesimi per tutte le dimensioni d'impresa, ma rappresentano un freno maggiore per le piccole imprese

FATTORI DI OSTACOLO: SERIE STORICA



Domanda

La mancanza di fiducia e l'incertezza del quadro economico impediscono la realizzazione degli investimenti

Burocrazia

Ha continuato ad aumentare anche in anni in cui, in mancanza di risorse finanziarie per la politica industriale, si sarebbero potuti realizzare interventi di semplificazione diffusa a costo zero

Finanza

Sembra attenuarsi il vincolo finanziario pur restando molto più alto rispetto al periodo pre-crisi

FOCUS INVESTIMENTI NEL CASSETTO

FOCUS 2014: GLI INVESTIMENTI NEL CASSETTO

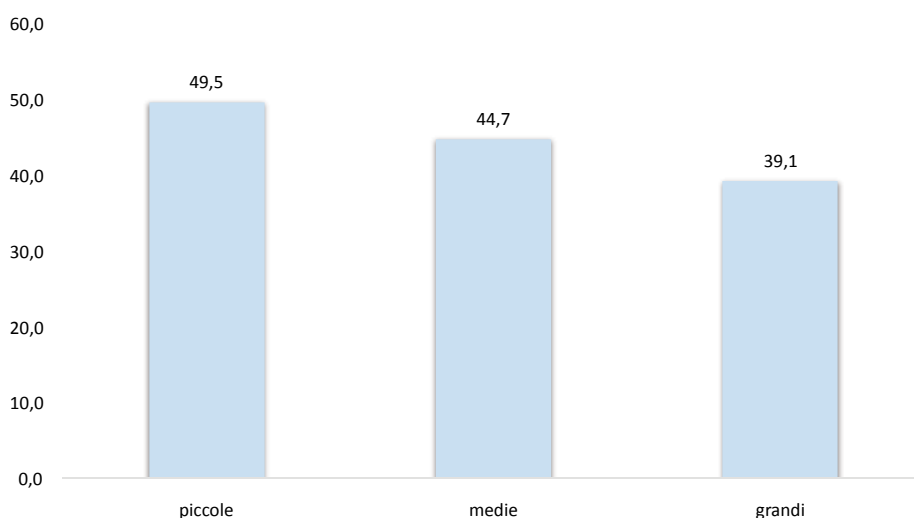
Abbiamo dedicato il focus del 2014 agli “investimenti nel cassetto”, ovvero investimenti «straordinari» che le imprese non riescono a realizzare

Abbiamo indagato la dimensione finanziaria, le caratteristiche, le possibili ricadute occupazionali, le ragioni del loro mancato avvio e quelle che viceversa ne consentirebbero la realizzazione

Abbiamo chiesto alle imprese:
La Sua azienda ha progetti di investimento che tiene nel cassetto e che rimanda, anche a causa degli ostacoli di cui sopra?

47,5%

imprese con
progetti di
investimento
nel cassetto

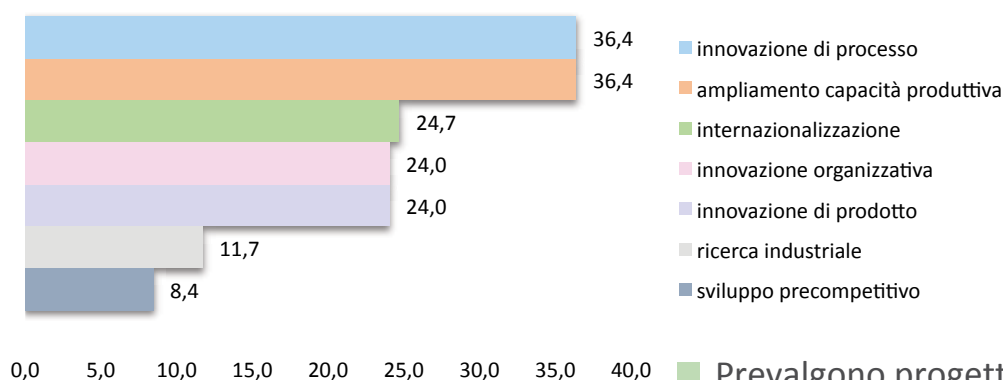


Esiste una riserva di programmi di investimento quantitativamente importante e non realizzata

QUALI TIPOLOGIE?

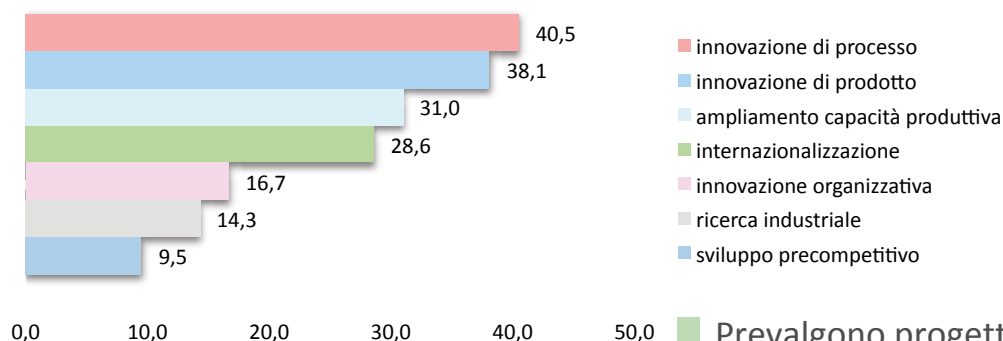
Le priorità delle imprese variano in relazione alla dimensione

PICCOLE IMPRESE



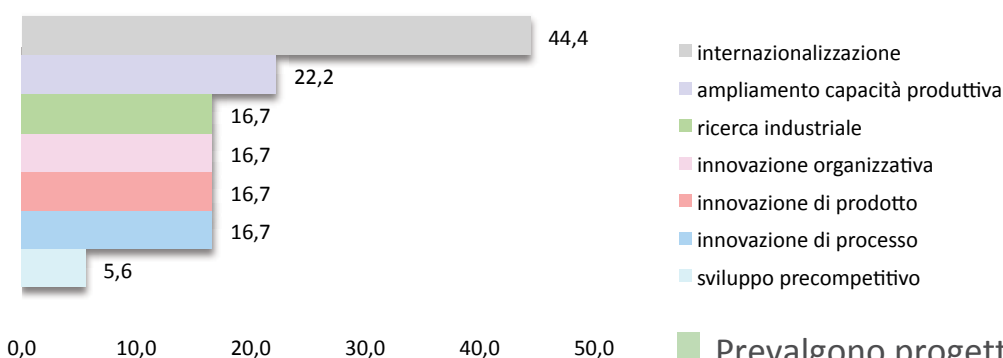
Prevalgono progetti di investimento legati all'ammodernamento del processo produttivo, al miglioramento dell'efficienza e dei costi

MEDIE IMPRESE



Prevalgono progetti di investimenti per innovare il processo e il prodotto

GRANDI IMPRESE

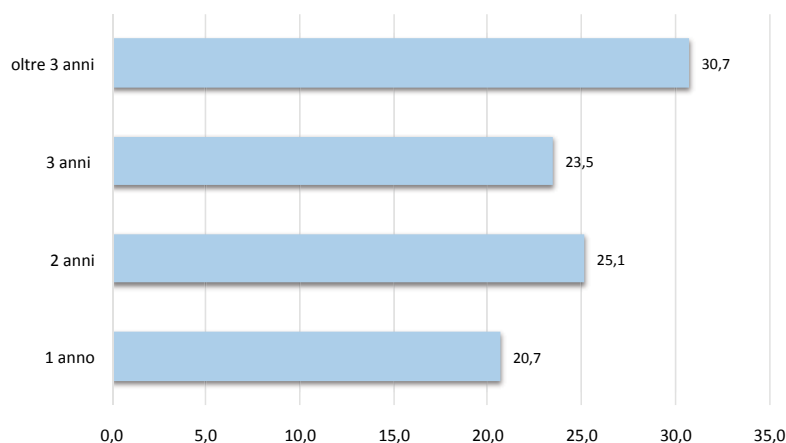


Prevalgono progetti di investimento per l'internazionalizzazione

DIMENSIONE FINANZIARIA, DURATA, INCREMENTI OCCUPAZIONALI

197 MLN EURO

Dimensione finanziaria degli investimenti delle imprese del campione (172)



54,2%

progetti di investimento con durata pari o superiore a 3 anni

1,1 MLN EURO

Dimensione finanziaria media dell'investimento

0,7
piccole imprese

2,1
medie imprese

2,8
grandi imprese

67%

progetti di investimento accompagnati da possibili incrementi occupazionali

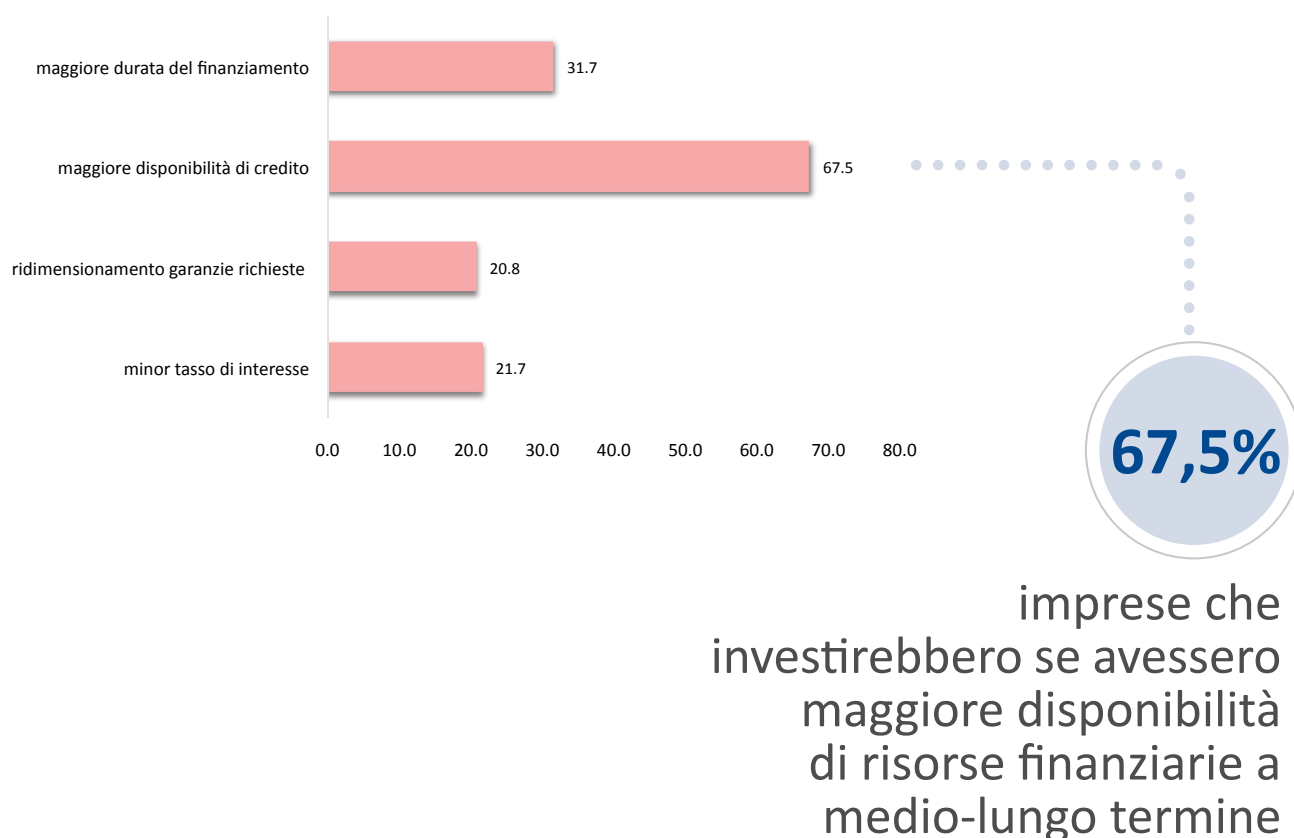
5,8

numero medio di nuovi occupati per singolo progetto di investimento

A fronte di misure incisive (semplici, stabili, continuative e certe) le imprese sono disposte ad assumere nuovo personale

QUALI CONDIZIONI SPINGEREBBERO LE IMPRESE AD AVVIARE I PROGETTI NEL CASSETTO?

Disponibilità di credito primo fattore di ostacolo strutturale



Le imprese hanno progetti di investimento in molti casi di medio lungo termine e segnalano la difficoltà a trovare meccanismi adeguati di finanziamento

È quindi necessario poter accedere a strumenti e risorse finanziarie anche extra-bancari per accompagnare un programma straordinario di sostegno agli investimenti delle imprese

i4ER

**INDAGINE SUGLI
INVESTIMENTI
DELLE IMPRESE
INDUSTRIALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

NOTA METODOLOGICA

L'indagine, che ha lo scopo di analizzare le decisioni di investimento delle imprese, è stata realizzata in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali dell'Emilia-Romagna

Il questionario è finalizzato a rilevare informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sulla tipologia di investimenti effettuati dalle imprese nel corso del 2013, sugli investimenti previsti per il 2014 e sui principali fattori critici che ne ostacolano la realizzazione

I dati sono stati raccolti nel corso del primo trimestre del 2014

IL CAMPIONE

